

## **piper methysticum**

*Andrea Signorini*

*asignorini@tiscalinet.it*

*Dipartimento per la Ricerca Scientifica FIAMO*

## **Piper methysticum Sperimentazione e casi clinici**

### **Riassunto**

Piper methysticum, è un rimedio piccolo, poco prescritto, con una sperimentazione limitata e solo in decimale. La sperimentazione Fiamo 2000 ha evidenziato dei sintomi sconosciuti e precisi che hanno permesso in pochi mesi l'individuazione di 6 casi con risposta positiva, alcuni già con un sufficiente follow-up di 5-6 mesi. Il rimedio sembra particolarmente adatto alla vita moderna dove l'individuo appare affrettato e irritabile con la comparsa di sintomi peculiari finora non integrati in un quadro unitario. Un'ulteriore conferma clinica al nostro proving e alla risposta terapeutica si è avuta nel trovare tra i pazienti sensibili sintomi comuni non emersi dal proving.. Vengono esposti qui due casi.

Parole chiave: sperimentazione, piper methysticum, ansia, depressione, fretta, perdita, calore alla testa, confusione mentale, dolore toracico, disturbi digestivi, disturbi del sonno.

### **Introduzione**

Spesso ci troviamo a dover prescrivere dei rimedi la cui patogenesi è molto carente. In questi casi l'esperienza e l'intuizione di omeopati esperti colma questa lacuna e permette, grazie al caso clinico e alla risposta terapeutica, di conoscere meglio il potere e le indicazioni di tali farmaci. Tuttavia questa non è la strada maestra che dovrebbe seguire l'omeopatia, dato che l'ampliamento delle conoscenze terapeutiche dovrebbe partire da una base sperimentale sicura. Questi rimedi vengono chiamati piccoli rimedi, ma in realtà "piccolo" si riferisce alla nostra conoscenza del rimedio nei suoi effetti puri sull'uomo sano.

Molti rimedi omeopatici sono stati sperimentati con concentrazioni ponderali o con basse diluizioni decimali. Per qualche ragione chimico-fisica, legata alla sensibilità dei diversi organismi alle sostanze, molti sintomi sia fisici che mentali si manifestano solo alle diluizioni più alte, che Hahnemann aveva identificato nella trentesima centesimale. Usando invece solo le basse decimali o le preparazioni allo stato grezzo, come nel caso di Piper m. prima del nostro proving, si avranno sintomi meno specifici per ottenere le caratteristiche peculiari del rimedio. Inoltre spesso il quadro mentale si riferisce a elementi più legati alle reazioni tossicologiche sulle attività mentali, come confusione, cattiva concentrazione, sonnolenza, etc. ma avremo pochi sintomi che ci guidano nella scelta dello stato mentale caratteristico che ogni rimedio invece induce in diluizioni dinamizzate. Così lo studio del paziente sensibile al rimedio si deve basare solo su pochi sintomi mentali di basso livello, poco legati alle dinamiche psicologiche. Solo un omeopata esperto saprà utilizzare il poco che ha per indicare bene il rimedio e, alla luce della risposta terapeutica, potrà poi chiarire e definire le sfumature mentali e le situazioni ambientali che generano uno stato di ipersensibilità al rimedio. Tuttavia questo è un lavoro a ritroso, molto delicato e colmo di rischi, infatti un errore interpretativo può costare molto caro. Nel migliore dei casi si impiegherà molto tempo per avere dei pazienti a cui il rimedio sia veramente indicato e comunque non è detto che la conoscenza sia completa.

Utilizzando invece la regola omeopatica della sperimentazione sul sano l'impegno può essere grande, ma il vantaggio è una maggior velocità nello studio del rimedio e una sicurezza molto maggiore nella selezione dei sintomi.

Piper methysticum è una medicina poco sperimentata, quindi poco conosciuta e di conseguenza poco usata. Il primo proving fu eseguito dal dott. W. N. Griswold nel 1877, utilizzando la seconda e terza diluizione decimale (1). Altre informazioni vengono dai dati tossicologici di bevitori abituali dell'estratto della radice di kava-kava (nome comune di piper methysticum) e dalla sperimentazione di un estratto acquoso in volontari sani (2, 3). Il proving condotto dalle scuole della FIAMO, ad opera del Dipartimento della ricerca scientifica FIAMO, si configura quindi come il primo proving infinitesimale di Piper methysticum.

La sperimentazione Fiamo 2000 di Piper 30 CH ha consentito di selezionare un gruppo di sintomi peculiari il cui quadro non appartiene a nessuno dei rimedi conosciuti in maniera specifica, tranne forse assomigliare un po' a Chamomilla o ad Argentum nitricum per quanto riguarda il quadro mentale. Tuttavia la repertorizzazione dei sintomi ottenuti dà come risultato i soliti grossi rimedi.

## **Tossicologia**

Gli indigeni delle isole del Pacifico da secoli

utilizzano le radici di kava-kava per preparare una bibita inebriante che prendono durante cerimonie e rituali (4). Prima triturano la radice (e in molti casi la masticano) e poi la mescolano a latte di cocco o acqua. La bevanda è apprezzata soprattutto per il suo effetto sedativo ed euforizzante. Si utilizzava anche come afrodisiaco e come antisettico nelle infezioni urinarie inferiori. Il nome latino di Piper methysticum significa "pepe narcotico", ma non è il nome corretto, dato che solo in grandi e ripetuti dosaggi manifesta l'azione ubriacante, mentre a differenza dell'alcool non altera la coscienza.

Il primo scopritore occidentale della pianta fu il botanico Georg Forstert che accompagnò il capitano James Cook nel suo secondo viaggio nel Pacifico tra il 1772 e 1775 (5). Le prime ricerche sugli effetti della pianta furono fatte dal farmacologo berlinese Louis Lewin (1850-1929), che nel 1886 pubblicò i suoi risultati nel saggio in tedesco "Über Piper methysticum (kava-kava)". Lewin identificò alcuni dei componenti attivi della droga come la metisticina e la yangonina e descrisse precisamente l'effetto della pianta sull'uomo: "dopo aver ingerito piccole quantità, appare una gradevole sensazione di spensieratezza, benessere e soddisfazione. (...) La bibita esplica il suo effetto sedativo. I bevitori mai si arrabbiano, né si irritano né iniziano a gridare come è solito avvenire nei bevitori di alcohol. (...) La bevanda permette di conservare la coscienza ed il giudizio. Se si prendono quantità maggiori, le membra cominciano ad essere fiacche; la forza muscolare già non risponde alla volontà; il camminare diventa lento e insicuro, le persone sembrano mezzo ubriache. (...) Il bevitore percepisce una stanchezza irresistibile e la necessità di dormire si fa imperiosa; ogni volta è più sonnolento ed alla fine si addormenta".

All'analisi chimica della radice di kava-kava si identificano i pironi o kava-pironi come gli alcaloidi psicoattivi della droga. Finora si sono identificati otto kava-pironi imparentati tra loro tra i quali predominano la kavaina, la diidro kavaina, la metisticina e la diidrometisticina. Gli effetti dei kava-pironi sono stati recentemente studiati a livello del sistema nervoso centrale e si è visto che essi esplicano soprattutto effetti a livello del nucleo accumbens, un nucleo collegato con le emozioni, la motivazione, il movimento, la pressione arteriosa e l'introito di cibo o di droghe. A questo livello alte dosi di estratto di kava innalzano il livello di dopamina nei ratti (Baum et al., 1998). Sembra anche che la kavaina inibisca i canali per gli ioni sodio e calcio nei sinaptosomi stimolati, cosa che spiegherebbe l'azione anticonvulsivante della droga (Gleitz et al., 1996).

Sul piano clinico sono vari i lavori che testimoniano una attività ansiolitica del kava-kava. Una meta-analisi fatta da Pittler ed Ernst è stata recentemente pubblicata sul Journal of Clinical Psychopharmacology (Feb 2000; 20(1):84-9) e termina dicendo che l'estratto di kava è superiore al placebo come trattamento sintomatico per l'ansia.



### **Materiali e Metodi**

La Sperimentazione FIAMO 2000 ha visto partecipare 32 volontari (provers), 16 supervisori e un direttore di sperimentazione. I rimedi omeopatici erano in diluizione liquida 30 C, ritenuta opportuna da precedenti esperienze, provenivano dai Laboratori UNDA e sono stati forniti dalla ditta CEMON di Grumo Nevano (6), quindi prodotti secondo la farmacopea omeopatica tedesca (HAB), pubblicata ufficialmente dal Ministero della Sanità tedesca nel 1978. Tale farmacopea riprendeva i precedenti lavori di Schwabe (7) e Schindler in perfetta linea con la tradizione Hahnemanniana, imponendo, in aggiunta, dei severi criteri analitici.

Il gruppo dei volontari è stato diviso in tre sottogruppi (A: piper methysticum, B: placebo, C: plumbum metallicum). Ad ogni supervisore sono stati affidati al massimo 3 volontari da seguire giornalmente durante la sperimentazione. Il supervisore ha scelto i flaconi casualmente e senza conoscere né il nome del rimedio omeopatico, né il numero dei rimedi utilizzati durante il proving, né dove erano i placebo; quindi ha distribuito i flaconi ai provers, annotando i codici di ognuno. Gli sperimentatori del gruppo A che hanno terminato la scrittura dei diari per un periodo di almeno 20 giorni totali, almeno 1 settimana di osservazione, almeno 1 settimana di assunzione e almeno 1 settimana di estinzione dei sintomi dopo l'assunzione di Piper methysticum 30 C, sono stati 13. La sperimentazione pura di Piper methysticum è avvenuta in doppio cieco.

Dopo aver ricevuto i diari dai volontari, i supervisori hanno selezionato in cieco le note sintomatologiche, cioè le frasi che racchiudevano anche più sintomi o eventi riferiti "insoliti, strani o mai visti prima" come pubblicato precedentemente in un altro lavoro (8), tali sintomi sono stati verificati con i volontari. Le note selezionate sono stati consegnate al direttore della sperimentazione che li ha raggruppati ed elaborati. Pochissimi dei sintomi qui riportati sono stati segnalati nel gruppo Placebo, solo la dolenzia al ginocchio, che in un prover Verum ha assunto caratteri così marcati da far interrompere la sperimentazione, e la diarrea si sono manifestati in sovrapposizione nei due gruppi.



## **Risultati**

I sintomi prodotti interessano molti apparati, ma la maggior parte dei dati, come c'era da attendersi da una sostanza ad azione prevalente sul SNC, sono a carico della sfera mentale, comprendendo in essa anche il sonno e i sogni, mentre si sono manifestati sintomi periferici a carico di testa, petto, stomaco, retto, arti e pelle. Il rimedio è stato somministrato per sette giorni, i primi tre giorni quattro volte al dì, e in assenza di significativa risposta, dal quarto giorno sei volte al dì.

Vengono ora riportati alcune delle note integrali annotate nei diari dagli sperimentatori ordinate per tipo di sintomo espresso nella nota (il primo numero corrisponde al Prover, il secondo al giorno del diario dall'inizio dell'assunzione):

### **1. Nel mentale**

#### **- FRETTA**

16-1: "Sensazione di fretta, soprattutto quando scrivo", 16-1: "Noto un po' di agitazione nel fare le cose come se avessi fretta", 16-4: "Mi sento agitata, non riesco a scrivere; è come se avessi fretta", 16-7: "Tremolio fine, mi sembra di fare tutto in fretta", 16-9: "Agitata nel parlare, nello scrivere e nel fare le cose".

#### **- COLLERA**

#### **- IRRITABILITA'**

19-2: "Irritabilità dalle 7 alle 10 e dalle 19 alle 22", 46-3: "Facile irritabilità per tutto il giorno. Litigiosità", 16-1: "Mi arrabbio di brutto con la piccola", 16-4: "Perdo il controllo con mia figlia, mi arrabbio e grido. La testa mi scoppia e sudo alla nuca... Mi sento agitata e arrabbiata", 16-7: "Molto irritabile: mi arrabbio facilmente e perdo il controllo, quasi alzo le mani, la testa mi scoppia", 16-8: "Vado in collera per niente, agitata", 16-8: "Ricevo un collaboratore e mentre parla ho voglia di farlo smettere di parlare; ripete sempre le stesse cose e questo mi dà molto fastidio. Mi trattengo, ma mi agito di più". 16-2: "Mi arrabbio con la piccola, mi fa gridare e perdere il controllo, quasi la picchio, sento calore alla testa che persiste dopo essermi calmata" 16-2: "Collera con la piccola grido: mi spazientisco facilmente ai suoi capricci". Per contro in altri sperimentatori troviamo sensazione di calma e tranquillità, che è ciò che si trova nei soggetti che consumano l'infuso di kava-kava, 40-6: "svolto il lavoro con calma maggiore rispetto al solito, con maggiore distacco".

#### **- CONFUSIONE MENTALE**

43-4: "Un po' di confusione mentale", 43-8: "Ho smesso di prendere il rimedio, noto una certa difficoltà a concentrarmi associata ad una discreta confusione mentale", 43-Commenti: "confusione mentale nel senso di difficoltà a coordinare i pensieri. Questo rimedio (il prover quando scrive questa nota non sa se ha assunto un verum o un placebo) ha accentuato la difficoltà a concentrarmi che ho talvolta, ma in modo differente. Spesso mi capita di leggere e non capire il senso di quello che leggo perché in realtà il mio pensiero si distrae in altre cose, si perde perché sogno ad occhi aperti, ma tutto comunque ha una sua logicità e connessione. Invece in quei giorni i pensieri erano sconnessi, non avevano senso. Leggevo e non capivo il senso di quello che leggevo e questo mi infastidiva e mi irritava, perché dovevo studiare e non ci riuscivo. Non era semplicemente distrazione, ma qualcosa di più. Anche parlando avevo difficoltà a fare discorsi sensati, però non ero rallentato nei movimenti, anzi, anche abbastanza attivo". 16-8: "Testa confusa e di cattivo umore", 16-6: "Vuoto allo stomaco, testa calda non sudata, confusione mentale", "Confusione mentale, anche parlando scambio di parole e difficoltà ad esprimere chiaramente i concetti",

#### **- CONCENTRAZIONE DIFFICILE**

43-8: "Ho smesso di prendere il rimedio, noto una certa difficoltà a concentrarmi associata ad una discreta confusione mentale", 16-3: "Non riesco a leggere e a concentrarmi", 16-5: "Vuoto alla testa e difficoltà a concentrarmi" 16-9: "Testa vuota, difficoltà a concentrarmi, non trovo le parole giuste e dimentico"

### **2. Nel sonno**

#### **- SONNOLEZZA ALLA SERA**

- SONNO PROFONDO
- SONNO AGITATO
- RISVEGLIO PRECOCE

10-3: “Sonno più agitato del solito”, 10-6: “Notte agitata, continui risvegli, letto scomodo”, “sonno leggero con molti risvegli”. 10-4: “Mi sono svegliato presto e poi mi sono rigirato nel letto fino alle 6,45”, 10-7: “Mi sono svegliato presto, alle 6, invece delle 6.45” 13-3: “Molta sonnolenza tutto il pomeriggio e la sera” 13-6: “Sono crollata davanti alla TV. Noto una grande sonnolenza quando vado a letto e cado in un sonno molto profondo da cui la mattina mi è difficile riemergere” 22-2: “Mi addormento profondamente assistendo ad una partita di calcio- mai capitato ”.

... e nei sogni

13-5: Sogno: vivevo in una prigione. La mattina sono uscita perché mi era permesso per un tempo limitato. Sono andata con altre persone a passeggiare in un paesino. Ad un tratto dovevo rientrare ma non trovavo la strada. Ero preoccupata perché “volevo” rientrare. Ho chiesto informazioni ad una donna e ho trovato l’entrata. Dentro la prigione ricordo di aver incontrato i miei figli che vivevano dentro.

22-4: Sogno di attraversare in macchina una strada in cui era avvenuto un incidente con molte persone di colore ferite e anche fatte a pezzi. Giudico il sogno molto inusuale sia per i contenuti che per l’orario (R: era mattino presto)



### 3. nella testa

- CALORE ALLA TESTA
- SENSO DI SCOPPIO
- SUDORE
- TESTA VUOTA
- MAL DI TESTA

10-2: “Sensazione di avere un po’ di rialzo termico (testa calda)”, 10-2: “Lieve cefalea in regione occipitale non irradiata, migliorata iperestendendo il collo”, 19-1: “Ipertermia al pomeriggio (testa calda)”, 16-2: “Sensazione di calore alla testa e sudore alla nuca”, 16-5: “Testa vuota e calda”, 16-1: “Sento caldo e sudo sempre alla testa, qualche sbadiglio e senso di vuoto allo stomaco”, 16-5: “Sbadigli, calore in testa”, 16-6: “Testa vuota e molto calda” 16-4: “Sensazione di freddo nella parte alta del corpo, testa calda”, 16-2: “Sento le tempie che pulsano con sensazione di vuoto alla testa”, 16-3: “vuoto allo stomaco e testa che scoppia, specie se mi arrabbio”, 16-2: dopo un’arrabbiatura “la testa mi scoppia e sudo alla nuca e mento e zona occhi”

### 4. Nel digerente

- PIROSI GASTRICA
- STIMOLO PER LA DEFECAZIONE E FLATULENZA

Allo STOMACO: 10.1: “Piroso gastrica migliorata dalla pressione, ... dolore localizzato in un punto piccolo, di tipo pungente in epigastrio”, 16-2: “Senso di vuoto allo stomaco, bocca secca e pastosa non desidero bere”, 16-3: “subito dopo cena sensazione di stomaco gonfio”, 16-7: “sensazione di vuoto allo stomaco che persiste nonostante abbia mangiato alcuni biscotti”, 19-2: “desiderio di dolci e carboidrati”.

All'ADDOME: 10-5: "meteorismo con senso di spossatezza, con dolore addominale migliorato stando a pancia in giù sdraiato", 16-2: "spasmo a livello addominale che migliora alla pressione", 16-5: "spasmi addominali, flati che trattengo e che peggiorano lo spasmo".

Al RETTO: 10-2: "alvo con feci meno formate del solito", 16-2: "flati fetidi che non migliorano lo spasmo", 16-10: "dopo il caffè una scarica di diarrea di odore sgradevole di 'vernice'", 40-2: "flatulenza con stimolo a defecare urgente, feci morbide...", 40-2: "stimolo a defecare ma solo emissione violenta di aria, cerchio di sangue sulla carta igienica".

### **5. nel petto**

- DOLORE PUNTORIO AL LATO SINISTRO

13-1: "Dolore puntorio in regione toracica sinistra non modificabile con gli atti respiratori", 13-2: "Dolore puntorio regione toracica anteriore come ieri" 13-4: "Di nuovo comparsa di dolore torace anteriore sx. questa volta più esteso, molto acuto, aumenta sollevando il braccio sx e premendo contro la zona. Comparso in modo acuto mentre stavo indossando una maglietta. È durato ca. un'ora. Scomparso progressivamente.

- PRURITO

43-2: Prurito molto forte alle braccia e al tronco per la presenza di piccole bolle simili ad un eritema.

### **6. alle estremità**

- DOLORE AL GINOCCHIO

- TREMORI

16-3: "dolore al ginocchio sinistro sia da seduta che quando mi alzo e cammino, peggiora quando mi siedo", 34-2: al pomeriggio dopo un riposino "al momento di scendere dal letto noto un dolore a carico del ginocchio destro con una sensazione di gonfiore (sintomo mai comparso prima)", 34-2: "Lo stato doloroso era aumentato camminando. Il dolore era assente a riposo assoluto. Si è deciso di sospendere il proving" la sintomatologia è regredita in un arco di otto giorni fino alla sua completa scomparsa. Sempre alle estremità Piper m. ha provocato: 19-3: "algie agli arti inferiori (migliora col riposo)", 16-3: "mentre sto seduta ho tremori alle gambe; brividi di freddo alle braccia", 16-1: "lieve tremore alle mani".

### **6. inoltre...**

- LINGUA INDENTATA

- RITARDO MESTRUALE

- PRURITO IN VARIE SEDI, come punture di spillo

- SENSAZIONE DI FEBBRE (testa calda)

Pur essendo questa presentazione molto riduttiva rispetto alla totalità dei sintomi ottenuti, penso che sia sufficiente per dare un'idea del rimedio così come espresso dagli sperimentatori e quindi per valutare la presentazione di due casi raccolti dopo la conoscenza del proving.

### **1° Caso**

30.10.00

Andreina è una donna di 42 anni, costituzione solida ma equilibrata, rappresentante di una ditta farmaceutica e viene a consultarmi per i suoi DISTURBI DI ANSIA. E' separata da 3 anni e per questo entra in una disperazione assoluta per la solitudine, dato che era innamorata del marito. Dopo qualche mese dalla separazione accusa nausea e vomito acquoso e la diagnosi del ricovero ospedaliero è di "Ulcera Duodenale".

Nei due anni dopo la separazione ha utilizzato farmaci antidepressivi consigliati dallo psichiatra, poi nell'ultimo anno ha utilizzato solo la Melatonina (e talora Lexotan) per un disturbo del sonno. Infatti FA FATICA AD ADDORMENTARSI appena va a letto e poi SI SVEGLIA PRESTO AL MATTINO, alle 6.00 e a volte anche alle 5.00, con PENSIERI MENTALI FRENETICI e depressione mattutina. Quando non dorme le danno fastidio i battiti del cuore. Dopo la separazione aveva paura di dormire da sola, del buio. Aveva paura che mentre si abbandonava al sonno qualcuno la potesse aggredire alle spalle, che dei fantasmi le facessero del male.

Tuttavia il suo problema ansioso risale a ben prima della separazione. A 10 anni ricorda la morte del nonno come uno shock e a 12 anni la morte improvvisa della nonna le ha procurato una enorme tristezza. Da quel periodo e fino ad ora quando va in ansia non respira, è un blocco che sente in una zona vicina al cuore. Quest'ultimo sintomo peggiora se c'è la nebbia.

Fino a 6-7 anni fa l'iperemotività la portava a piangere prima delle mestruazioni e tutt'ora 15 giorni prima delle mestruazioni l'umore cambia, è ansiosa, depressa, tutto è accentuato. Tende ad esasperare tutte le situazioni. Vive un atteggiamento mentale di preoccupazione, come se dovesse succedere qualcosa, che morisse qualcuno, ha paura per gli altri, per i parenti o che gli succeda un incidente, soprattutto per il fratello che gli è sempre sembrato una persona debole e da proteggere. Aveva paura per il marito quando rientrava tardi oppure paura al ritorno da un gita che le potesse mancare qualcuno, che morisse.

Sente CONGESTIONE e CALORE alla testa, prima delle mestruazioni, prima a sx, poi a dx e poi al centro ed a volte in particolare all'occhio. La congestione si accompagna ad un dolore MARTELLANTE alle TEMPIE bilaterale e al VERTICE. Inoltre c'è anche una contrattura alla nuca, al collo e al trapezio. Durante questi sintomi vuole stare al buio, a letto, sola, prova avversione a PARLARE e alle persone, peggio con la LUCE. I sintomi migliorano DURANTE le MESTRUAZIONI.

Afferma di essere intuitiva, come una sorta di medianità, di sentire i sentimenti delle persone, o forse meglio è più una intuizione, quando qualcuno vuole dire qualcosa e non riesce a esprimersi lei capisce cosa vuole dire.

Quando è più agitata parla di più, ha più bisogno di sfogarsi. Prescrivo LACHESIS M CH 2 dosi da prendere al bisogno a distanza di tempo. Non riporto qui la repertorizzazione per mancanza di spazio e perché vorrei che ci si concentrasse solo sui sintomi che più sotto mi hanno permesso di somministrare il rimedio. In ogni caso si può trovarla repertorizzazione in altra pubblicazione (9).

29.11.00

Alla seconda visita Andreina mi dice che dopo la 1° dose, assunta alla sera, ha un aggravamento iniziale, poi l'ansia è andata meglio, ha provato un senso di benessere per qualche giorno. Dopo la 2° dose prova un senso di rilassamento splendido per qualche giorno. In generale l'ansia va meglio, ma non scomparsa. In particolare è agitata e ansiosa tra le 11 e le 14, mentre l'umore va meglio dalle 17 in poi.

Mi riferisce che i sintomi sono cambiati un po'. Le sembra di mangiare di più, è più accentuato il desiderio di dolci che ha sempre avuto. Come prima ricerca i latticini, i dolci, il gelato, succhi di frutta e frullati di frutta. Da sempre invece ha disgusto per gli acidi, i piccanti e le cose con troppo olio, invece il burro le piace. Cibi grassi, fritti e vino possono peggiorare il mal di testa. Ama molto le uova, i legumi e i fritti.

Ha bisogno di aria aperta soprattutto quando è depressa, situazione in cui le fa bene sentirsi consolata.

Ha dolori alla pancia bassa, alla visita ginecologica l'utero appare gonfio. Anche il seno è gonfio come prima delle mestruazioni, le perdite uterine scendono quando fa degli sforzi. Le mestruazioni sembrano far fatica a venire per due giorni, poi si sbloccano e sta meglio.

La cefalea continua a venire, comincia sempre di notte alle 2 - 3, peggio se mangia pesante; è una congestione alle tempie e al centro della fronte, tra degli occhi.

Il sonno non è ancora buono, più o meno come prima e si alza al mattino che è tutta gonfia. Usa ancora melatonina. Di notte ha paura dei fantasmi.

In sintesi ritengo con un po' di stupore che il quadro sia cambiato parecchio, la situazione non mi appare stabile anche se l'ansia è diminuita, non mi parla più di essere esasperata, tuttavia il sonno non è migliorato e neppure i sintomi notturni, tra cui non ho segnalato prima anche la tachicardia e l'oppressione al petto. E' diventata un po' più depressa, sintomo peraltro ricorrente, e dice di essere più bisognosa di aria aperta e di consolazione.

Mi passa per la testa di non avere riconosciuto una Pulsatilla, oppure che siamo in una situazione di variabilità e instabilità dei sintomi, cosa che mi fa pensare ancora a quel rimedio. Controllo il

desiderio di uova e l'avversione all'olio e mi ritorna ancora Pulsatilla. Segnalo anche che soffre il calore estivo per la presenza di vene varicose alle gambe e prescrivo PULSATILLA M CH 2 dosi, da prendere sempre al bisogno a distanza di tempo.

07.02.01

Alla terza visita la situazione è decisamente migliorata. Dopo la prima dose di Pulsatilla (09.12.00) è stata molto bene per una settimana, poi l'ansia è tornata. Al telefono dopo quasi un mese le consiglio di prendere una seconda dose (02.01.01). Dopo quella mi riferisce che si sente abbastanza bene, che la tristezza è scomparsa, che ha meno disturbi premestruali e che controlla meglio la cefalea mestruale. In gennaio è andata in vacanza in qualche posto tropicale ed ha sopportato meglio il caldo-umido. Anche i sintomi da ipotensione estiva non si sono fatti sentire.

Tuttavia ha ancora dei pensieri ossessivi legati alla sensazione infantile di essere abbandonata dai genitori. Ora ha sempre paura che succeda qualcosa di male a loro, ha paura del gas e che possano morire. E' un pensiero ossessivo che ritorna e che allontana dandosi delle sicurezze mentali del tipo: "Non può succedere perché è impossibile, ecc...". Si vergogna di questo e vorrebbe essere più forte, ma non ne è capace e si stanca quando deve essere costante.

Prescrivo ancora Pulsatilla XMK 2 dosi.

18.04.01

[In sottolineatura troviamo i sintomi che corrispondono a quelli ottenuti nel proving di pip-m.]

Ha preso la 1° dose di Pulsatilla XMK il 10.02 e sotto il mio consiglio la 2° dose il 24.03.

Nel complesso è abbastanza contenta, le sembra che con Pulsatilla le cose vadano meglio. Dopo la prima è stata molto meglio per qualche settimana, le mestruazioni si sono regolarizzate (erano anticipanti), in marzo è andata un po' peggio.

Dopo la seconda dose molto bene per una settimana, ma poi l'ansia è ritornata. E' l'ansia che le blocca il respiro in inspirazione e mi riferisce UN NUOVO SINTOMO: UN DOLORE TORACICO SINISTRO. E' questo che mi attira verso Piper methysticum all'inizio.

Inoltre mi dice: "In genere sono impaziente, vorrei che gli altri fossero più veloci. Vedo gli altri sempre più lenti di me. Quando sono in ansia preferisco muovermi, perché mi scarico, invece sto peggio con il lavoro mentale (es. leggere un libro), devo muovermi e camminare."

"Ho sempre tante cose per la testa, tanti pensieri, soprattutto al mattino, quando ho l'ansia e penso a tutte le cose che devo fare. Ho sensi di colpa di non riuscire a fare tutto. Sono pensieri che mi vengono appena sveglia al mattino, mi sveglio troppo presto, alle 6.00 e non mi vanno via."

Avevo già imparato a considerare il dolore toracico sinistro come un sintomo chiave di Pip-m. in altri due pazienti che hanno risposto positivamente al rimedio, in più l'agitazione e la fretta che mi stava raccontando ed il risveglio mattutino alle 6.00 non facevano altro che aumentare la mia attenzione, quindi ho indirizzato l'interrogatorio pur secondo la rigosità solita.

Mi dice che da 2-3 anni sente un abbassamento della voce dopo aver cantato e deve raschiarsi in gola. Ha molta sonnolenza alle 22-22.30, guardando la TV, una sonnolenza invincibile, tanto da crollare dal sonno, gli occhi si chiudono da soli. E' una sofferenza essere a cena fuori casa, ma se passa quell'orario poi va molto meglio. Però se ha l'ansia fa fatica ad addormentarsi, deve prendere qualcosa (valeriana). Ha gli occhi aperti la prima parte della notte fino alle 1-2. Di notte ha paura dei fantasmi, specie da sola in casa, non riesce a controllarlo.

Le chiedo di più della fretta e dice: "L'ansia si combina con la fretta di realizzare le cose, vorrei farle tutte in fretta, forse per paura di non farle. In auto, guidando, se gli altri sono lenti mi danno fastidio, esempio alle code. Io guido un po' trasgressiva per evitare le code perché non riesco ad aspettare. Al telefono quando gli altri ripetono le stesse cose, mi spazientisco".

Le chiedo di parlarmi dei sentimenti e della famiglia e dice: "Amo leggere i romanzi d'amore e mi commuovo quando un bambino è malato, però non avrei più la pazienza per un bambino e quando vedo i bambini nelle sale d'attesa dei medici mi dico che non so come farei a controllarli quando

sono capricciosi e disobbedienti. E' impegnativo il bambino per me. Però mi piacciono molto i bambini, sono ancora le ultime persone che mi danno serenità, quando li vedo."

Le chiedo dei sogni e dice: "Ho un sogno ricorrente di uccidere mio fratello, di farlo a pezzi e di nascondere. In passato sognavo di andare nei bagni pubblici a piedi nudi, cosa che mi procurava angoscia. Oppure sogno dei gatti che vanno da una parete all'altra. Mi fanno paura i gatti nella realtà. Sogno anche un gatto che diventa sempre più grosso. Infine sogno di essere in uno stato di equilibrio, di dominare le situazioni, senza ansia (anche quando di giorno c'è l'ansia)".

A questo punto ci prendo gusto e mi dico che mi mancano ancora alcuni sintomi chiave usciti dal proving e sarebbero la rabbia, la confusione mentale e i dolori al ginocchio mentre la congestione alla testa, altro sintomo del proving, è uno dei primi sintomi di cui mi aveva parlato.

Le chiedo di parlarmi della sua aggressività e della sua rabbia (evidente anche nel sogno del fratello) e dice: "Mi irrita per le code, i semafori e i treni in ritardo, per ciò uso l'auto. Però ho difficoltà a tirare fuori la rabbia con qualcuno. Quando qualcuno mi contraddice o mi aggredisce mi arrabbio ma la trattengo. Se la libero mi dicono che sono aggressiva. Mi arrabbiavo con mio marito. Quando sono stata aggressiva ho sempre perso qualcosa. Poi vivo il senso di colpa, con la rabbia."

"Ho rossore e calore alle orecchie, guance e collo, peggio mangiando e se mi toccano le orecchie. Mangiando mi viene un blocco respiratorio del naso e una congestione al capo. La congestione alla testa è come se dovesse scoppiare, è bollente con dolore. Guance, occhi e naso sono congestionati. Tutto è peggio se ho l'ansia".

Della confusione mentale dice: "Mi viene la confusione mentale quando non so cosa decidere o se ho tante cose da pensare. Mi fuma la testa, ho la sensazione che la testa sia piena. Devo staccare la testa. E' un specie di eccitazione mentale che impedisce di leggere o di concentrarsi o di scrivere. Parlo a voce alta se ansia, bassa se stanca."

Mi vengono in mente altri due sintomi del proving, i brividi nella parte alta del corpo e il fastidio al movimento degli occhi: "Sì, ho brividi di freddo nella parte alta della schiena, alle spalle e al braccio, anche allo stomaco, lo devo coprire. Per gli occhi, quando ho la cefalea non posso muoverli, li tengo chiusi".

Infine sui dolori articolari dice: "Ho dolori alle ginocchia da anni, è un punto debole, peggio al mattino, da ferma e al primo movimento, meglio con il movimento. A volte si gonfiano le ginocchia."

Mi aggiunge anche i suoi sintomi cutanei: foruncoli al mento prima delle mestruazioni, prurito al cuoio capelluto ed eczema ai gomiti, da piccola ha sofferto di orticaria al tronco.

Insomma ormai non avevo più dubbi, Andreina aveva quasi completamente i sintomi del nostro proving. La rabbia che aveva trattenuto precedentemente aveva scatenato un'ansia e una fretta, correlate alla sensazione e paura di perdere che mi sembra tipico del rimedio. E' presente il tema dei bambini, dell'impazienza e dell'eccitazione mentale. Presenta la congestione della testa, in particolare alle tempie e al centro degli occhi e al naso. Anche i sogni di animali domestici, segno dei suoi problemi familiari, e di fare a pezzi qualcuno, segno della sua aggressività, corrispondono e coincidono a quelli emersi dal proving.

E' la terza volta in 4 mesi che prescrivo: Piper methysticum 30 CH e 200 CH

11.05.00 (al telefono)

Dopo la dose 30 CH presa il 25 aprile erano diminuiti i sintomi fastidiosi, si sentiva meglio e per questo ha deciso autonomamente di prendere anche la dose 200 CH il 1° maggio senza consultarmi. Dopo due ore sono arrivati dei forti brividi con dolori alle ossa, "avevo un freddo cane", il giorno dopo ha provato una grande sonnolenza e poi è stata bene. Il sonno va meglio e anche la rabbia la sente meno forte, la vive meno. Anche la fretta va meglio. Dice: "Ho tante cose da fare però mi lascio prendere meno. Meno eccitazione e confusione mentale. L'ansia è diminuita e si alterna con la cefalea, ma non ho più l'ansia, l'agitazione e quel po' di depressione di prima."

Dice anche che in questi dieci giorni non sente più i dolori alle ginocchia, né alla schiena e neppure i brividi di freddo. La cefalea è venuta ancora qualche giorno.

30.06.01 (al telefono)

Dopo quasi due mesi che non la sento sono curioso di sapere se va tutto bene e la chiamo per un breve controllo telefonico, dice: “Dottore mi sento bene, non ho più ripreso il rimedio perché dopo quella dose alla 200 CH mi sono sentita veramente bene. E’ un miglioramento generale, va tutto bene. Sono più serena, non sento più ansia né depressione. Le mestruazioni sono regolari e non ho più quelle perdite tra le mestruazioni. Mi è passata la cefalea con la congestione. Anche la circolazione va meglio. Le vene varicose non si vedono più e quest’estate non mi fanno male, anche se sono sempre un po’ gonfie. Il sonno è buono, non mi sveglio più come prima troppo presto e non sento più la fretta e la confusione mentale che prima erano collegate. Anche le ginocchia non mi fanno più male e non si sono più gonfiate. Sembrava un’inflammazione che veniva col movimento articolare. Non ho più i brividi di freddo, la digestione va meglio e non sento più neppure il prurito al cuoio capelluto.”

Mi sono dimenticato di chiederle come vanno LE CISTITI prima delle mestruazioni (non riferito sopra), sintomo che lei definiva invalidante, però mi dico che se non me ne ha parlato probabilmente va bene. Questo sintomo era stato riferito solo durante la prima visita, io l’avevo abbastanza trascurato in seguito ma l’ho rivalutato solo ultimamente quando ho scoperto che una delle molteplici indicazioni del kava-kava riferite dai polinesiani, nonché una delle poche riportate sui manuali occidentali di fitoterapia era proprio l’azione antisettica a livello urinario, la regolazione nella produzione di urina e l’azione stabilizzante sulla vescica urinaria (10, 11, 12, 13).

02.08.01 (al telefono)

Mi dice che va ancora tutto bene, che non ha più le tensioni e le ansie di prima. Non ha più ripetuto il rimedio perché si è sentita bene, tuttavia da circa 10 giorni prova un calore alle estremità, come avere troppa energia e un dolore alle tempie. Consiglio di aspettare e se la situazione fosse peggiorata di prendere una seconda dose alla 200 CH.

19.09.01 (al telefono)

Dice che ha ripreso il rimedio poco prima del 15 agosto e che i disturbi sono passati fino a 5 giorni fa. Infatti il 14.09 sono arrivate le mestruazioni ed è tornata la congestione alla testa con dolore come una calotta durante il mestruo.

Tutti gli altri sintomi sono scomparsi: l’ansia e la depressione, la fretta, la confusione mentale, la digestione, i dolori alle ginocchia e alla schiena, le perdite ematiche tra le mestruazioni, i brividi di freddo ed il prurito al cuoio capelluto sono tutti scomparsi. Dice che si sente veramente bene, anche il sonno continua ad essere buono, solo ha ancora paura di dormire sola per paura di qualcosa di negativo, come delle energie negative. Sogni violenti e di gatti non ne ha più fatto, ma un sogno strano del periodo si ricollega alle sue paure di dormire sola: era come un’energia che si faceva largo sempre più dentro di lei e che la spostava da una parte all’altra come se ne fosse dominata, questa cattiva energia voleva scavare una fossa attorno a lei e poi metterla dentro. E’ stato un brutto sogno perché lei non aveva nessun controllo della situazione.

Infine la cistite è molto migliorata, prima si autoprescriveva spesso Cantharis alle mestruazioni mentre ora non è più necessaria.

## 2° Caso

19.04.93

Igino B. è un uomo di a. 65, quando viene da me la prima volta, ben 8 anni fa. Il motivo principale per cui viene è una FORTE ASTENIA MATTUTINA, dopo il risveglio. Si sente debole e affaticabile. E’ uno sportivo amante della bicicletta, che in genere lo fa stare meglio ma se si stanca un po’ troppo di notte, non si riposa bene e sente una specie di sfinimento alla pancia o allo stomaco; poi quando si alza prova diarrea con feci pastose, molli, chiare.

Sono episodi quasi settimanali di GONFIORE ADDOMINALE, ERUTTAZIONI E DIARREA AL RISVEGLIO accompagnati da VERTIGINE, INTONTIMENTO E CATTIVA CONCENTRAZIONE. Tale sintomatologia me la racconterà per anni, dato che la mia cura lo attenua ma non la fa scomparire e viene descritta come una sensazione di intontimento, “come essere torbido” dice lui, cioè degli episodi acuti di torpore e vertigini, preceduti da sbadigli,

sonnolenza e tremori. Le vertigini peggiorano quando sale le scale o quando sta in un ambiente chiuso, mentre passano all'aperto.

Chiedo da quanto tempo prova tali disturbi e dice che le cose sono cambiate negli anni. A 38 anni ricorda un trauma lavorativo molto importante al piede sx, che oltre ai dolori e allo spavento gli ha procurato la paura di perdere il lavoro in una industria metallurgica dove temeva il padrone in tempi in cui i diritti sindacali non erano così forti. A 45 anni è stato colecistectomizzato. A 53 anni sono insorte le vertigini, il vomito e i tremori. A 57 anni degli esami di laboratorio hanno documentato una epatite asintomatica con aumento della GGT a 71. Ma la situazione era peggiorata decisamente da 3 anni quando è stato ricoverato per dimagrimento e vomito verde. Da allora i sintomi addominali e vegetativi sono peggiorati.

Da qualche anno soffre anche di IPERTENSIONE ARTERIOSA, in cura con Norvasc e Questran. Ha una invalidità del 40% per silicosi in seguito ai lavori nella acciaieria. Infine ha una ipertrofia prostatica lieve, che ogni tanto si fa sentire con DISTURBI URINARI.

Mentalmente è un soggetto brusco, che scatta quando qualcosa

lo infastidisce e talvolta salta fuori una rabbia violenta e improvvisa, seguita da rimorsi che arrivano fino alla voglia di piangere. Dice la moglie che non è un mite, anzi è un aggressivo e un autoritario. Tuttavia non ho preso abbastanza in considerazione le parole della moglie perché contrastavano molto con quello che vedevo, un uomo mite, che accettava le critiche della moglie annuendo, stando in silenzio e lasciando che fosse lei a parlare e a spiegare. Effettivamente anche lui ammetteva di essere stato nella vita molto aggressivo e lo diceva con una grande umiltà.

Quando però non era tanto nervoso poteva alternare uno stato d'animo di grande avvilito, per esempio quando si ammala la moglie o per i problemi dei figli, con i quali viveva una certa immedesimazione emotiva. Questo avvilito e tristezza peggiorava stando in casa e al mattino al risveglio e migliorava camminando fuori all'aria aperta, miglioramento che mi ripeterà varie volte. Spesso rimugina dei dispiaceri in silenzio e reprime le emozioni, si offende e manda giù. Altre volte scoppia e tira fuori una bella aggressività.

La moglie confida che lui ha avuto un forte dispiacere appena sposato quando lei, in un piccolo paese del vicentino, circa 40 anni fa, lo abbandonò e tornò a casa della madre essendosi resa conto che forse non era l'uomo che avrebbe voluto sposare. In quel momento si è sentito offeso, preso in giro e iniziò a provare risentimento verso la moglie. Iniziarono così i sentimenti di delusione, rabbia, avvilito mescolati all'ansia e alle preoccupazioni.

E' anche un soggetto molto affrettato, che desidera finire tutto al più presto possibile, è impaziente e impulsivo sino ad apparire una furia. Un tema che lo preoccupa molto sono i soldi, la moglie dice che è un avaro e che tende a risparmiare, ha paura dei debiti e del fallimento economico familiare. Un'altra paura che lo assilla è quella del buio di notte e soprattutto dei fantasmi, specie appena chiude gli occhi per dormire, quando ha la sensazione che qualcuno venga a toccarlo nel letto. Fa incubi, sogna il fratello morto che vorrebbe toglierli la coperta e lui deve tirarla con le mani per non perderla. Sogna anche mostri che lo inseguono e lui non riesce a scappare, lui gli spacca la testa ma loro lo inseguono ancora. Oppure sogna di litigare e di tagliare mani e teste a chi lo vuole aggredire o prendere.

Non gli piace la consolazione, ma prova grande piacere quando lo apprezzano e se riceve dei complimenti sulla bellezza della moglie, in quei casi si emoziona come un bambino. A volte è timido e imbarazzato, specie con le donne o con i superiori e si comporta in maniere infantili.

Sul piano alimentare è un buongustaio, ma non può mangiare pasticcio, arrostiti, fritti cibi grassi che gli procurano diarrea. Tuttavia ama grassi e formaggi. Sessualmente ha avuto desideri vivi fino ad essere aggressivo, cosa che mal dispone la moglie, che lo rifiuta bruscamente umiliandolo e dicendogli che lui non sarebbe l'uomo giusto per lei. Ritengo questa mancanza di accettazione della moglie la principale causa dei malesseri di Igino, che reagisce forse con la rabbia maschile o con l'avvilito ai suoi rifiuti.

Sono un po' indeciso ma data l'apparente dolcezza e umiltà scelgo Pulsatilla, che migliora una buona parte dei sintomi, ma non risolve il quadro. Dopo qualche visita mi racconta che ha un sonno

leggero e che si risveglia con difficoltà. Spesso ha rossori al volto, specialmente quando si emoziona o entrando al caldo, inoltre ha spesso prurito alle braccia, peggio dopo lavato, ha un eczema insistente alla testa e alle orecchie molto pruriginoso, infine ha un senso di svenimento alle 10.30-11.00.

Intravedo dei sintomi di Sulphur e decido di provare, anch'esso migliora per un paio di mesi, ma dopo un po' il meteorismo e le vertigini ritornano, insieme ai dolori addominali e alla sensazione di "torbido" che mi ha raccontato più volte e che io fatico un po' a comprendere. E' un irrequieto e a volte prova un dolore alla coscia, come un cane che morde, per migliorarlo fa movimento in bicicletta, cosa che gli procura un aumento della diuresi e un senso di benessere, si sgonfia (ipertensione). In luglio 94' fa una febbre 38.5° con bruciori urinari e stranguria per cui prende antibiotici.

Da qui in poi inizio a brancolare, tento varie combinazioni di sintomi pensando che prima o poi troverò il rimedio giusto e così prescrivo a mesi di distanza: Alum., Thuj., Lyc. Caust. Ambr., Calc., Lyc., Gels., Arg-n., Sulph., Psor. finchè in febbraio 2001, dopo aver studiato i sintomi di Piper methysticum, come usciti dal nostro proving, intravedo alcune similitudini.

01.02.01

Il primo sintomo che mi attira è la sonnolenza. Durante le dosi di Psorinum mi dice, che ha passato un buon periodo per fastidi intestinali, ma dopo l'ultima dose MCH i disturbi sono ritornati dopo soli 4 giorni. Mi dice che durante gli ultimi mesi dorme abbastanza bene rispetto a prima (4-6 ore), tuttavia ha molto sonno la sera, con una sonnolenza da crollare davanti alla TV. Sogna sempre il lavoro e sono sogni stancanti, fa sempre sogni violenti e di litigi fino ad essere assurdi, brutali, dice lui che non stanno né in cielo né in terra.

L'avvilimento e la tristezza non sono forti in questo periodo, però l'ansia al mattino è sempre presente e si accompagna a movimenti intestinali e flatulenza migliorativa e a dei sospiri profondi come se avesse fatto una grossa fatica. La diarrea è a spruzzo e quando ha questi fastidi avverte un fastidioso tremore alle mani.

Un terzo sintomo che mi racconta e che mi attira verso Piper è il calore alla testa e il rossore aggravato da emozioni e dal lavaggio, tale calore lui lo riferisce come concentrato tra gli occhi e raccontandolo si porta la mano alla radice del naso. Ricordo anche che lui è un iperteso e che il prover che aveva espresso meglio il senso di calore e vampate al viso, aveva sofferto di ipertensione gravidica. Attualmente usa una compressa di Lortaan e mezza di Norvasc. Chiedo allora se ha mai provato la sensazione di testa vuota e ricevo risposta affermativa. Ha anche confusione mentale a volte che lui traduce con la sensazione di "torbido".

Un altro sintomo che ricollego a Piper è la presenza, in tutti questi anni, di un dolore toracico a fitte nella zona sinistra, che io non ho mai preso in considerazione per ignoranza. Inoltre gli chiedo di parlarmi meglio della fretta e mi fa il quadro un po' da Argentum nitricum (già prescritto senza risultati) di colui che vuole fare tutto subito al più presto e l'agitazione in anticipo.

E' un soggetto emotivo, simpatetico quando la moglie sta male e ogni volta che un familiare ha dei problemi. Si commuove in particolare quando vede dei programmi televisivi dove due familiari distanti per anni si rincontrano specie se padre/madre con un figlio. Si commuove anche ai funerali, quando il prete parla della persona che anche lui conosceva gli viene il nodo in gola e preferisce non andare al cimitero per non stare male e un po' per paura dei morti.

E' la seconda volta che decido di somministrare Piper methysticum, ma i sintomi di FRETTE e IRRITABILITÀ in un soggetto attaccato emotivamente ai propri figli e con sintomi peculiari di CONFUSIONE, CALORE ALLA TESTA, DOLORI AL TORACE SINISTRO E SONNOLENZA INVINCIBILE LA SERA mi spinge a provare. Consiglio la 30 CH in granuli a ripetere e poi una 200 CH.



19.04.01

Igino mi racconta che ha preso 3 granuli di Piper methysticum al giorno per un mese e che i disturbi intestinali si sono ridotti sensibilmente, tanto da non aver più preso Spasmomen in marzo e raramente in aprile. Dopo qualche settimana, il 29 marzo, ha assunto come d'accordo la dose unica alla 200 CH prima di dormire. Il giorno dopo inizia una reazione infiammatoria con rossore e bruciore in gola, corizza acquosa e tosse secca accompagnata da dolori al torace tossendo. Questa infiammazione è stata più acuta e fastidiosa del solito ed era accompagnata da un peggioramento emotivo: depressione e avvilitamento durati per almeno 10-12 giorni durante il raffreddore. Usa sempre farmaci antipertensivi e recentemente usa anche il Lexotan dal 4-5 aprile per il peggioramento emotivo. In questo periodo fa molti sogni violenti, di bruciare tutto, di serpenti che inseguono, sogni paurosi e che lo stancano molto al mattino. I disturbi intestinali invece sono molto migliorati e con essi anche l'ansia associata. Mi sottolinea che sta meglio quando riesce ad eliminare le emozioni che spesso reprime. Il 04.04 ha eseguito un controllo oculistico che ha evidenziato una stabilità della cataratta e un'ipertensione oculare da tenere sotto controllo, tra due mesi.

Le vertigini, la confusione mentale ed il calore alla testa non si sono più verificati. Considero il risultato un aggravamento iniziale sul piano fisico e un ritorno di vecchi vissuti depressivi sul piano mentale e insisto con la terapia: altre 3 dosi di Piper 200 CH da prendere al bisogno in base ai sintomi intestinali e alla depressione ansiosa.

28.06.01

Mi riferisce di stare meglio sotto molti punti di vista e di aver preso il rimedio il 07.05, il 26.05 e il 15.06. Non ha più preso Spasmomen e da 20 giorni non usa neppure il Lexotan né il Norvasc, mentre continua con una compressa di Lortaan. I disturbi intestinali (diarrea, flatulenza, gonfiore) non si sono più manifestati né l'ansia collegata. L'avvilitamento e la depressione sono passati e anche la confusione mentale, espressa dalla sua sensazione di "torbido", è molto diminuita e mi aggiunge che era collegata con eccessivi pensieri sui doveri della sua vita e che aveva pensato poco alle cose belle di essa. E' andata meglio l'agitazione e l'insicurezza soprattutto per le notizie spiacevoli anche se la sua sensibilità ai problemi dei figli è rimasta come prima, fino alla commozione. Trattiene questi dispiaceri e si commuove, mentre non trattiene la rabbia quando la televisione dà notizie negative sulle azioni del governo, soprattutto quando vengono tagliati alcuni suoi diritti economici. La sua rabbia in generale è molto diminuita e attualmente si manifesta solo contro il cagnolino che non impara i suoi doveri e per questo lo calcia con rabbia.

Anche il calore al viso, agli occhi e alla fronte sono molto diminuiti, ma possono tornare se deve misurare la pressione. Da anni il medico di famiglia sa che a Igino è impossibile misurare la pressione a causa della sua agitazione emotiva all'atto di misurarla che inevitabilmente la aumenta di 20-30 mmHg. E' migliorata anche la sua forte astenia mattutina, tanto che da un mese e mezzo ha ricominciato a pedalare 30 km a settimana. Le vertigini non sono più venute ed alla visita oculistica l'ipertensione oculare è molto migliorata tanto che lo specialista non parla più di interventi drastici e rimanda il controllo a 6 mesi, mentre prima l'aveva fatto tornare dopo soli 2 mesi.

Invece ha sempre fretta di finire le cose al più presto. Inoltre il sonno va un po' peggio da quando fa caldo, dorme 5-6 ore con molti sonnellini nella seconda parte e molti sogni. Questi ultimi sono un po' cambiati: non fa più sogni violenti che erano una costante di tutte le notti, però sono ancora

sogni un po' stancanti del lavoro di tanti anni fa o dei fratelli morti tempo fa, che rivede come vivi. Sono sogni che sembrano durare un'eternità e che al risveglio lasciano il segno della testa che scoppia, tuttavia sono meno paurosi. Strano per lui stavolta ha fatto anche un sogno di vecchie fidanzate che andava a trovare da giovane.

Da notare infine le reazioni al rimedio: ognuna di queste 3 dosi ha mosso dei sintomi per un giorno, astenia, sonnolenza, testa annebbiata e intorpidita, come intontita, confusa; poi inizia il miglioramento. Tuttavia da 2 settimane presenta UN SINTOMO SPERIMENTALE MAI AVUTO PRIMA: un DOLORE ALLE GINOCCHIA NOTTURNO, quando si sveglia per urinare accompagnato da irrequietezza alle gambe, non riesce a tenerle ferme. Penso al paragrafo 156 dell'Organon e penso che il rimedio si sta adattando al paziente. Sono molto soddisfatto della profondità dell'azione del rimedio, ma decido che si può fare di più e prescrivo 2 MK da usare al bisogno.

06.09.01

All'ultimo controllo mi dice che con queste ultime dosi la situazione va decisamente meglio, anche se ultimamente le emozioni per i familiari si fanno ancora sentire. In luglio e agosto è stato veramente bene. Soprattutto la fretta e l'irrequietezza sono ridimensionate, prima doveva sempre uscire, mettere a posto il giardino o fare qualche lavoro, ora riesce a stare in casa in modo più calmo, meno impulso a fare tutto subito. Anche il sonno è migliorato nonostante il caldo, non ha più fatto sogni cattivi e dice di avere meno paura del buio. Anche la paura dei morti di notte, la paura dei ladri e dei fantasmi è diminuita. E a questo punto gli chiedo da quanto tempo avesse queste paure notturne e mi racconta che a 14 anni un uomo era affogato nel fiume e lui aveva voluto andare a vederlo. Questa visione l'ha impressionato e sconvolto al punto che ha urlato tutta la notte disturbando i familiari.

L'irritabilità è decisamente diminuita ed anche l'intolleranza per le cose ingiuste che sentiva alla televisione o sui giornali, è sempre un criticone ma con meno aggressività verbale. Tutt'ora comunque davanti alla televisione e a persone cattive o disoneste continua a dire frasi dialettali che in Veneto corrispondono ad una augurio che qualcuno li uccida. Obiettivi della sua rabbia sono in genere il governo, gli extracomunitari e le donne di poca reputazione.

Tutti i sintomi fisici e mentali vanno meglio e ora riesce a fare anche 100 km settimanali. Le vertigini e la confusione mentale non si sono più presentati, il calore alla testa al risveglio, l'astenia e i disturbi intestinali sono praticamente scomparsi. Ora l'evacuazione è molto più regolare di prima e sono quasi scomparsi anche i disturbi urinari legati all'ipertrofia prostatica. Infatti da circa 10 anni aveva dei bruciori urinando e minzione frequente che venivano da 2 a 4 volte al mese, con 2-3 episodi all'anno di vera cistite. Negli ultimi 4-5 mesi non ha avuto nulla o quasi, rimane solo un po' di stimolo urinario bruciante durante la doccia, ma dura 1 attimo.

I dolori alle ginocchia, sintomo patogenetico comparso con le dosi 200 CH, sono scomparsi con la prima dose MK, così come sono scomparsi anche i dolori alle cosce che aveva da circa una ventina di anni.



**Commenti**

Ho qui riassunto 2 dei 6 casi che ho raccolto in 6-7 mesi, da quando conosco Piper methysticum. All'inizio è faticoso fidarsi di un rimedio poco conosciuto e mi sono lasciato guidare dai sintomi più chiari nel fisico, come la testa che scoppia, il calore alla testa, i dolori toracici o la sonnolenza invincibile purchè fossero presenti in soggetti affrettati e con difficoltà a gestire la propria rabbia. Poi ho trovato alcune sfumature psicologiche e, grazie alla collaborazione con una psicologa, ho intravisto un legame tra i sogni, il disagio affettivo e lo stress emozionale. Quindi ho iniziato a divertirmi nel trovare in un solo paziente la maggior parte dei sintomi distribuiti in più volontari nei diari del proving e ciò è successo in tutti i casi, fatto che dimostra che il quadro di sintomi ottenuti sperimentalmente era buono. Infine ho raccolto i vari casi ed ora sto cercando i sintomi comuni ai soggetti e che non sono usciti nel proving.

Tali sintomi difficilmente uscirebbero nei proving anche se il numero fosse molto aumentato, per il fatto che il proving è obbligatoriamente eseguito da soggetti sani e non ha lo scopo di far ammalare i volontari, per questo motivo si interrompe la somministrazione appena i sintomi sono evidenti. Invece davanti ad una persona ammalata con il quadro sintomatologico globale di Piper met. possiamo trovare altre similitudini che saranno più complete e precise se la scelta iniziale dei sintomi caratteristici ha permesso una buona selezione dei soggetti sensibili.

In pratica il proving deve quindi essere la base di partenza per la conoscenza del rimedio. Credo che da un proving fatto in 30c ci si aspetti di notare almeno una decina di key-notes in grado di definire la polarità del rimedio sia in ambito fisico che psichico. Successivamente davanti al caso clinico e al confronto tra vari casi clinici potremmo definire meglio tutti i sintomi corrispondenti alla patologia e che non emergono dai provings.

Nel caso specifico i sintomi comuni emersi dalla clinica sono:

1. MIND- AILMENTS- anger
2. MIND- AILMENTS- anger, suppressed
3. MIND- AILMENTS- fright
4. MIND- AILMENTS- excitement
5. MIND- SADNESS- morning
6. MIND- SADNESS- air, open- amel.
7. MIND- DELUSIONS- pursued, enemies, by
8. MIND- FEAR- ghost
9. MIND- FEAR- dark
10. HEAD- ITCHING of scalp
11. HEAD- CONGESTION, Forehead
12. DREAM.- VIOLENT
13. GENER.- MORNING- aggr.
14. GENER.- FOODS- fat, aggr.

Si potrebbe anche aggiungere che dai sintomi del proving e da quelli dei casi clinici si può prevedere che Piper methysticum sia un ottimo rimedio sia della menopausa e dei sintomi mentali conseguenti, sia dell'ipertensione emotiva e instabile. Ciò viene confermato dall'uso fitoterapico di kava-kava durante il climaterio (10,11) e da alcuni recenti lavori scientifici che hanno valutato l'azione degli estratti della pianta nell'ansietà della menopausa (12).

Come si sarebbe potuto dare Piper methysticum in uno di questi casi se non avessimo fatto un proving rigoroso? L'immagine che avevamo del rimedio è ora molto cambiata e, pur se alcuni sintomi sono stati confermati, come la sonnolenza e la confusione mentale, il quadro di eccitabilità, agitazione e della fretta, scatenati dalla repressione della rabbia e dal timore di perdere quello che ha, non erano assolutamente prevedibili conoscendo il rimedio solo con una sperimentazione decimale o in base all'effetto inebriante della bevanda.

Trascurando queste conoscenze useremmo la pianta al contrario quando troviamo un soggetto troppo sedato o pigro o taciturno od ottuso o annoiato, mentalmente prostrato e con la sensazione di

sentirsi ubriaco. Queste sono le rubriche principali che appaiono sul Synthesis 7.0, anche se mescolate con altre indicanti eccitazione ed attività. Il proving invece, con l'aiuto delle dinamiche viste sui pazienti sensibili, ha chiarito che i sintomi principali sono quelli che riguardano l'irritabilità e la eccitabilità mentale oltre che fisica e che i sintomi di rilassamento e obnubilamento compaiono come fasi di recupero dello stress eccessivo dovuto a questa ipereccitabilità. Anche la sonnolenza che compare alla sera o al pomeriggio davanti alla TV è probabilmente dovuta a queste fasi di super-rilassamento appena il soggetto stacca l'eccessiva tensione che lo accompagnava durante la giornata motivato dalle sue quotidiane occupazioni e preoccupazioni.

E' una sorpresa vedere come è molto più facile conoscere un rimedio leggendo i diari dei provers piuttosto che l'elenco dei sintomi in una materia medica. Ed è una sorpresa vedere che quei sintomi prima o poi li ritrovi per intero in un paziente che reagiva in modo incompleto ai rimedi conosciuti. Sicuramente nel primo paziente se non avessi conosciuto Piper methysticum avrei continuato con Pulsatilla MCH o XMK per non so quanto tempo. Nel secondo paziente avrei continuato ad andare a zonzo attraverso le materie mediche rimanendo sempre insoddisfatto, finchè avrei ammesso che non potevo guarirlo. In entrambi i pazienti, in confronto ai rimedi che hanno assunto a potenze più elevate, la guarigione di una 200 di Piper methysticum è stata molto più duratura e completa.

Ora il prossimo passo sarebbe trovare altri casi di Piper methysticum in più regioni geografiche diverse e selezionati da medici differenti. Chi avesse casi simili può contattarmi al n° 045-581141 o 339-7828463, fax: 045-501995, e-mail: asignorini@tiscalinet.it.

## **BIBLIOGRAFIA**

1. W. N. Griswold, M. D., Hahn. Month., 1877, p. 547, proving with increasing doses (10 to 20 drops) of 3d dil., citato in Allen, T.,F., Enciclopedia della Materia Medica Pura, cit. [a6].
2. Allen, T.,F. Encyclopedia of Pure Materia Medica, Boericke & Tafel, New York/Philadelphia, 1879
3. Clarke J.,H., A Dictionary of Practical Materia Medica. The Homeopathic Publ., London, 1904. Reprint Edition: B. Jain Publisher Pvt. Ltd., Paharganj, New Delhi, 1990.
4. Gisela Finke. Plantas para la psique. Grupo Editorial Ceac, Barcelona, 2000.
5. Stefan Wieder y Juergen Pohl. Kava kava, el tratamiento natural del estrés. EDAF, Madrid, 2000.
6. UNDA - Tinture Madri e Rimedi Unitari – Ed. CE.M.O.N., Napoli 2000.
7. Scwabe, W., Farmacopea Omeopatica Poliglotta, tr. Italiana del Dottore Tommaso Cigliano. Ed. CE.M.O.N., Napoli, 1999.
8. Signorini, A. Il Proving Medicinale Omeopatico nelle Scuole di Omeopatia. Atti del 1° Congresso Nazionale FIAMO, Roma 2-3 Ottobre 1999: 5-10
9. Signorini, A. Necessità di nuove sperimentazioni omeopatiche per la definizione dei rimedi omeopatici minori. Casi di Piper methysticum. Atti del 3° Congresso nazionale FIAMO, 12-14 ottobre 2001: 31-38.
10. Wieder, Stefan & Pohl, Juergen, Kava-kava, el tratamiento natural del estres, (2000) Madrid, EDAF S.A. E-mail: edaf@edaf.net.
11. Chevallier, Andrew, Enciclopedia de Plantas Medicinales, (1997) Madrid, Acento Editorial. Edizione inglese: (1996) London, Dorling Kindersley Limited.
12. Warnecke G. Psychosomatic dysfunctions in the female climacteric. Clinical effectiveness and tolerance of Kava Extract WS 1490 Fortschr Med 1991 Feb 10;109(4):119-22
13. Pittler MH and Ernst E. Efficacy of kava extract for treating anxiety: systematic review and meta-analysis. J Clin Psychopharmacol 2000 Feb; 20(1):84-9